



Bakuman (2015)

Una visione realista e con più livelli di lettura del mondo dei disegnatori di manga e dei loro sogni irrealizzabili.

Un film di Ohne Hitoshi con Takeru Sato, Ryûnosuke Kamiki, Nana Komatsu, Hirofumi Arai, Lily Franky. Genere Commedia durata 119 minuti. Produzione Giappone 2015.

Due giovani disegnatori iniziano a pubblicare lavori sotto falso nome nelle speranze di ottenere un contratto su Weekly Shounen Jump.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Saiko disegna di nascosto ritratti della compagna di classe Azuki, di cui è innamorato. Quando Shujin lo scopre, gli propone di formare un team di autori di manga, ma Saiko rifiuta, memore di quanto avvenuto allo zio mangaka, morto per troppo lavoro. Quando Azuki lo incoraggia a proseguire, però, Saiko cede e i due ragazzi iniziano un duro percorso per tentare di approdare all'ambita Weekly Shonen Jump, la più famosa tra le pubblicazioni manga. Il coraggio dimostrato da One Hitoshi, regista di 'Bakuman', è esemplare per più di una ragione. In genere gli adattamenti live action di manga o anime finiscono per deludere le aspettative dei fan, inoltre trasporre su grande schermo - la storia originale è di Oba Tsugumi e Obata Takeshi, autori di "Death Note" - una vicenda apparentemente così esoterica e legata all'universo manga sapeva di impresa potenzialmente fallimentare. Ma, come dimostra la vicenda di Saiko e Shujin, l'entusiasmo, il talento, la passione e una buona dose di follia possono più di ogni altra cosa. One riesce nel contempo a tratteggiare un quadro fedele del mondo dei manga e a svelare quel sistema chiuso, raccontando del sacrificio che può comportare il perseguimento delle proprie passioni. L'universo nerd degli autori dei manga, fan trasformati in animali competitivi, forzando la loro natura, rivive con dovizia di dettagli, in scene di delizioso cameratismo.

Per rendere spettacolare il fatto di disegnare dei manga e di provare a sfondare nel mondo editoriale, One ricorre solo in parte alla computer grafica - usata in maniera pregevole e non invasiva - e cerca di rimanere con i piedi per terra, fedele a un realismo che lo spinge a ricostruire con precisione maniacale la vera redazione della Shonen Jump, prevedibilmente disordinata e piena di freak. La tensione e la vertigine da successo o fallimento dipende dal "sì" di un caporedattore anziché dall'impresa di qualche supereroe, dimostrando quanto sia lontano e speciale il mondo nipponico, in cui l'editoria è ancora in grado di contare così tanto.

Puntuale e drammaticamente legata alla contemporaneità anche la riflessione sullo stress da superlavoro che rischia di uccidere Saiko (in giapponese c'è addirittura un termine per questo tipo di decesso, karoshi): emblema di un lavoro dalle scadenze impossibile, che ha smarrito i propri confini naturali, tanto più quando viene mescolato a una passione inarrestabile. Un male del nostro tempo, che 'Bakuman' affronta con una leggerezza forse sinistra - e molto giapponese - ma con disarmante sincerità.

Eccellente anche la colonna sonora di Sakanaction, cornice ideale per il bildungsroman dei due mangaka, e il cast, che vede Lily Franky ('Father and Son') nei panni dello spietato caporedattore e Shota Sometani ('Himizu') in quelli del teenager prodigio, rivale dei due protagonisti. Persino i titoli di coda riservano sorprese speciali. A 'Bakuman' si può forse imputare una fragilità sul lato romantico della storia, ma il punto debole è in buona parte ereditato dal manga originario. Un'operazione riuscita e niente affatto riservata a un pubblico di fan dei manga o di soli teenager.